

PIANO FINANZIARIO
COMPONENTE TARI (tributo servizio rifiuti) 2018
ALLEGATO A)

1 - Relazione al piano finanziario

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti)** componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", **in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il Comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

Con il presente piano vengono eliminate tutte le agevolazioni previste nel precedente e correlate alla rinuncia delle indennità di carica da parte degli amministratori precedentemente in carica. In particolare, rimangono in vigore solo le agevolazioni non direttamente collegate alla precitata autorizzazione di spesa.

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI

in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. **Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI**, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI.

I Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale adotta, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato.

Al fine di conseguire l'obiettivo della tendenziale invarianza della pressione fiscale rispetto agli esercizi precedenti le previsioni del metodo normalizzato sono state opportunamente corrette in aderenza alle previsioni di legge.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) **CG => Costi operativi di gestione**
- b) **CC => Costi comuni**
- c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\mathbf{CGID} = \mathbf{CSL} + \mathbf{CRT} + \mathbf{CTS} + \mathbf{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\mathbf{CGD} = \mathbf{CRD} + \mathbf{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC= costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO**

gli ammortamenti sono riferiti agli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

- **R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;
- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- a) fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- b) variabili** : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

La componente **fissa** dei costi risulta essere la seguente:

CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	16.000,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	12.500,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	65.811,00
CCD – Costi comuni diversi	3.653,00
AC – Altri costi operativi di gestione	15.000,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00
TOTALE	112.964,00

La componente **variabile** dei costi risulta essere la seguente:

CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	63.951,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	45.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale	78.085,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	
TOTALE	187.036,00

Il totale complessivo del costo del servizio, da coprire attraverso la definizione della struttura tariffaria risulta essere il seguente:

PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
112.964,00	187.036,00	300.000,00

Dopo aver esplicitato le componenti di costo del servizio di gestione dell'igiene urbana, al fine di procedere alla definizione della struttura tariffaria occorre procedere alla ripartizione dei costi (fissi e variabili) tra le utenze domestiche e non domestiche.

L'incidenza e il riparto dei costi fissi sulle utenze domestiche e non domestiche viene operato in relazione alle superfici complessive delle utenze

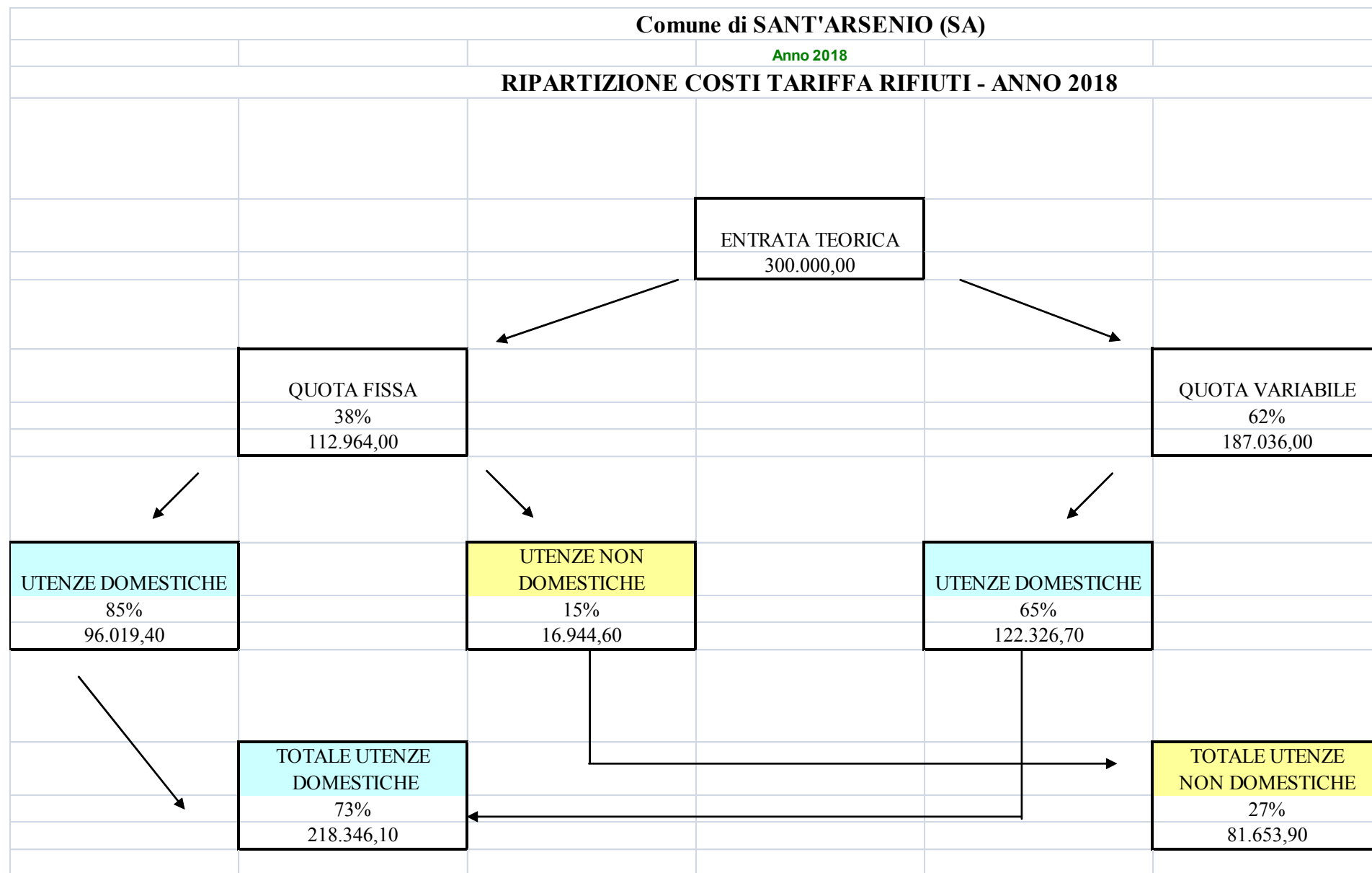
L'incidenza e il riparto dei costi variabili sulle utenze domestiche e non domestiche viene operato in relazione alla capacità stimata di produzione dei rifiuti mediante l'applicazione del metodo normalizzato.

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2017		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	1.117.190	
UTENZE NON DOMESTICHE	386.517	34,60%
UTENZE DOMESTICHE	730.673	65,40%

In virtù delle predette operazioni si determina la seguente struttura operativa:

UTENZE DOMESTICHE	96.019,40	122.326,70	218.346,10
% su totale di colonna	85,00%	65,40%	72,78%
% su totale utenze domestiche	43,98%	56,02%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	16.944,60	64.709,30	81.653,90
% su totale di colonna	15,00%	34,60%	27,22%
% su totale utenze non domestiche	20,75%	79,25%	100,00%



2 - La definizione della manovra tributaria.

Prima di procedere ad illustrare le componenti della manovra tributaria e dopo aver definito la struttura di costo, in via preliminare si specifica che la manovra risulta impostata come segue:

- a) il coefficiente ka per la determinazione della quota fissa della tariffa delle utenze domestiche è stabilito in misura fissa (1) al mq per tutte le utenze;
- b) i coefficienti kb stabiliti dal DPR n. 158/1999 per la determinazione della quota variabile della tariffa delle utenze domestiche sono definiti in maniera tale da ridurre al minimo l'impatto in aumento delle tariffe in relazione all'applicazione del nuovo regime tributario;
- c) la quota variabile della tariffa degli immobili a disposizione è determinata con riferimento al coefficiente previsto per le abitazioni con due occupanti;
- d) i coefficienti kc e kd per la determinazione della quota fissa e della quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche sono determinati con riferimento ai coefficienti stabiliti dal DPR n. 158/1999 per tutte le categorie, con i correttivi consentiti dal DL n. 16/2014 citato; in particolare con l'aumento o la diminuzione dei coefficienti per talune categorie, al fine di assicurare un riequilibrio del prelievo tra le diverse categorie di utenza particolarmente beneficiarie o fortemente penalizzate dall'entrata in vigore del nuovo tributo.

3 - La politica tariffaria.

Le utenze domestiche sono tassate come segue:

UTENZE DOMESTICHE											
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					Sud	69,725661					
Famiglie di 1 componente	307	45.066,00	25,2%	146,8	1,00	0,80	0,432579	63,50	55,78	55,78	119,28
Famiglie di 2 componenti	262	41.475,40	21,5%	158,3	1,00	1,40	0,432579	68,48	97,62	48,81	166,09
Famiglie di 3 componenti	227	35.270,20	18,6%	155,4	1,00	1,60	0,432579	67,21	111,56	37,19	178,77
Famiglie di 4 componenti	177	28.231,00	14,5%	159,5	1,00	1,80	0,432579	69,00	125,51	31,38	194,50
Famiglie di 5 componenti	62	10.761,00	5,1%	173,6	1,00	2,00	0,432579	75,08	139,45	27,89	214,53
Famiglie di 6 o più componenti	17	3.106,00	1,4%	182,7	1,00	2,20	0,432579	79,03	153,40	25,57	232,43
Non residenti o locali tenuti a disposizione	166	21.763,00	13,6%	131,1	1,00	1,80	0,432579	56,71	125,51	62,75	182,22
Superfici domestiche accessorie	583	36.297,00	32,4%	62,3	1,00	0,00	0,432579	26,93	-	-	26,93

Le utenze non domestiche sono tassate come segue:

UTENZE NON DOMESTICHE										
								QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
	Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd		Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²
		n	m ²	Coef	Sud	Coef	Sud		Quv*Kd	QF+QV
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2	546,00	max	0,72	max	5,55	0,355565	1,207910	1,563474
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	20,00	max	0,98	max	8,50	0,483963	1,849952	2,333915
3	Stabilimenti balneari	-	-	max	0,75	max	6,64	0,370380	1,445139	1,815519
4	Esposizioni, autosaloni	-	-	max	0,52	max	4,55	0,256797	0,990268	1,247065
5	Alberghi con ristorante	-	-	max	1,55	max	13,64	0,765451	2,968629	3,734080
6	Alberghi senza ristorante	-	-	max	0,99	max	8,70	0,488901	1,893480	2,382381
7	Case di cura e riposo	4	8.871,72	max	1,78	max	15,54	0,879034	3,382147	4,261182
8	Uffici, agenzie, studi professionali	31	2.384,00	max	1,25	max	9,26	0,617299	2,015359	2,632659
9	Banche ed istituti di credito	4	1.613,00	max	0,93	max	8,20	0,459271	1,784660	2,243930
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	15	1.309,00	max	1,16	max	10,21	0,572854	2,222119	2,794973
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4	241,00	max	1,52	max	13,34	0,750636	2,903336	3,653972
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	15	1.382,00	max	1,06	max	9,34	0,523470	2,032771	2,556241
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3	355,00	max	1,45	max	12,75	0,716067	2,774928	3,490995
14	Attività industriali con capannoni di produzione	2	688,00	max	0,99	max	7,53	0,488901	1,638840	2,127741
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	2	29,00	max	1,20	max	8,34	0,592608	1,815129	2,407737
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5	1.056,00	min	2,80	ad-hoc	25,00	1,382751	5,441035	6,823786
17	Bar, caffè, pasticceria	12	1.021,00	min	2,38	min	20,50	1,175338	4,461649	5,636987
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	11	2.347,00	med	1,55	ad-hoc	13,50	0,765451	2,938159	3,703610
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	min	2,14	min	18,80	1,056817	4,091658	5,148475
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2	125,00	min	0,18	ad-hoc	20,00	0,088891	4,352828	4,441719
21	Discoteche, night club	-	-	max	1,75	max	15,43	0,864219	3,358207	4,222426

4 - Le agevolazioni e riduzioni per l'anno 2018.

Sono confermate tutte le riduzioni e/o agevolazioni previste dal vigente regolamento IUC approvato con delibera di C.C. n.22 del 27.10.2014. E' introdotta l'agevolazione relativa al recupero della plastica stabilita con delibera di G.C. n.101 del 7.12.2017 e fissata in € 0,01 per singolo conferimento negli appositi ecocompattatori.